

L'India invaderà la zona neutra?

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Bandito si uccide per non farsi arrestare

A pagina 12

A pagina 5

La terza giornata dominata dal dibattito internazionale

Alla Spagna eroica e alla Pasionaria

l'omaggio del Congresso



Chao Yi-Ming, vice responsabile della sezione Esteri del P.C. cinese

Un polemico saluto del rappresentante del PC cinese - I saluti dei Partiti polacco e francese Il dibattito: gli interventi di Pegoraro, Sandri, La Torre, Terracini e Fabbri

La terza giornata dei lavori del X Congresso del PCI è stata caratterizzata da un polemico intervento del rappresentante del PC cinese, compagno Chao Yi-Ming il quale ha esposto le opinioni del suo partito sui problemi internazionali ed ha criticato esplicitamente alcuni aspetti della politica del nostro partito per l'avanzata del socialismo in Italia; e dallo appassionato discorso di Dolores Ibarruri. Il saluto della leggendaria eroina della guerra di Spagna pronunciato a nome della delegazione del partito comunista spagnolo è stato seguito da un dibattito di grande interesse e in una atmosfera fortemente emotiva, rotta da ricorrenti significativi applausi che hanno contrappuntato i passi salienti dell'esposizione rendendo superflua l'opera dell'interprete. Le parole profondamente umane della «Pasionaria» — cariche del dolore, della fierezza e della speranza di tutto il popolo di Spagna — non hanno colpito solo l'intelligenza del cuore dell'uditore ma hanno toccato e persuaso la ragione di ognuno.



Zenon Kliszko, membro dell'Ufficio politico del P.C.P.

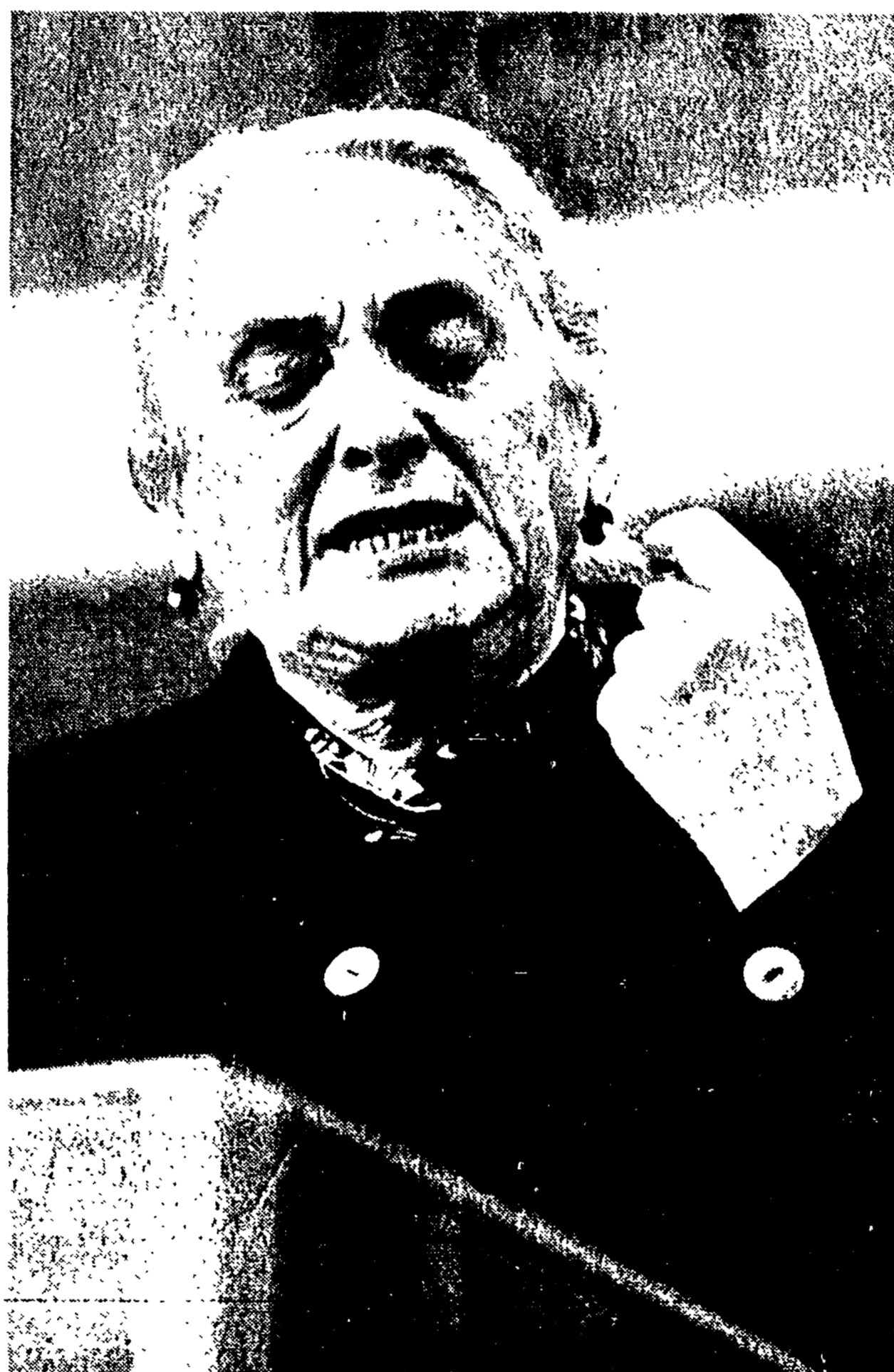
Dolores Ibarruri ha esaltato il valore non solo nazionale ma internazionale della linea politica e della esperienza del Partito comunista italiano riferendosi all'alleanza che i comunisti conducono in Spagna per la creazione di una nuova unità democratica (dei comunisti e cattolici) per abbattere la dittatura di Franco, restaurare la democrazia e aprire la via al rinnovamento del paese. L'oratore ha apprezzato il ritegno formulato dal compagno Palmiro Togliatti sulla necessità di dare un più grande contributo alla causa della libertà del popolo spagnolo, per smantellare in Europa i capisaldi più pericolosi della reazione.



Roland Leroy, segretario del C.C. del P.C. francese

Ma l'entusiastico consenso al discorso della «Pasionaria» non si è limitato a questi punti. Si è anzi esteso ed accresciuto allorché l'oratore ha affrontato il problema della pace e della recente crisi cubana in riferimento alle posizioni dei dirigenti del partito albanese che erano state difese, poco prima, dal rappresentante del partito comunista cinese.

Il compagno Chao Yi-Ming nel suo intervento non si è limitato a difendere la politica dei dirigenti del partito albanese del Lavoro ma, dopo aver esposto la propria interpretazione dei documenti di Mosca del '57 e '60, ha polemicamente affermato che «i comunisti cinesi hanno opinioni diverse su un certo numero di importanti questioni» che riguardano la politica inter-



Dolores Ibarruri mentre pronuncia il suo appassionato intervento

Previsti numerosi colloqui politici

Calorosa accoglienza di Krusciov a Tito

I due presidenti sono partiti per la caccia Il calendario completo della visita

Della nostra redazione

MOSCA, 4

Tito e Krusciov avviano in questi giorni, malgrado il carattere privato della visita del presidente jugoslavo, una serie di colloqui politici sui problemi internazionali e sui rapporti fra i due paesi (non si è fatta alcuna menzione). Lo hanno confermato, essendosi, nei discorsi pronunciati alla stazione moscovita di Kev, dove il presidente jugoslavo è arrivato alle 14 di oggi con un treno speciale. Tito non veniva più nella Unione Sovietica dal 1956 e aveva incontrato Krusciov per l'ultima volta in territorio «neutrale», nel 1957, dopo gli avvenimenti di Unghera. Invitato, durante la visita del presidente del Soviet supremo, Breznev, in Jugoslavia, a trascorrere un periodo di riposo nell'URSS, Tito è giunto a Mosca, accompagnato dalla consorte e da una numerosa delegazione di cui fanno parte tra l'altro due membri del direttivo della Lega dei comunisti jugoslavi: il vicepresidente del Consiglio, Rankovic, e il presidente del parlamento serbo, Veselinov.

L'incontro alla stazione moscovita è stato dei più cordiali: Krusciov, che era accompagnato dai primi vicepresidenti del consiglio Kossighin e Mikojan, e dal ministro degli Esteri Gromiko, ha abbracciato Tito e con lui, dopo aver ascoltato gli inni nazionali, ha passato un'ora a consegnare il pacchetto d'onore composto da tre reparti dell'esercito, della marina e della aviazione.

«Io penso — ha dichiarato poi Krusciov, rivolgendo il benvenuto all'ospite — che noi, come uomini politici e come uomini di Stato potremmo unire le vostre vacanze a colloqui e scambio di vedute sui problemi di sviluppo del nostro paese e sulle questioni di attualità internazionale che hanno un interesse comune. Secondo me, i contatti personali tra i dirigenti jugoslavi e sovietici saranno molto importanti e vorremmo rafforzare i legami di amicizia e di cooperazione che già uniscono i nostri due paesi».

«Come già ho avuto occasione di dire durante la mia visita in Bulgaria — ha proseguito Krusciov — noi, siamo contenti del modo come si sviluppano i rapporti tra l'URSS e la Jugoslavia. Noi abbiamo già, sotto il segno di oggi, vogliamo sperare, che si mettano in atto i problemi internazionali le posizioni dei nostri due paesi, condizioni, esistono quindi, le condizioni necessarie perché i nostri buoni legami si allarghino e si rafforzino con successo».

«L'Unione Sovietica sviluppa conseguentemente la sua politica di coesistenza pacifica ed è per il consolidamento di tutte le forze che lottano per la pace e il progresso sociale. Desideriamo sinceramente sviluppare i nostri legami economici, culturali, scientifici e di altro».

Augusto Pancaldi (Segue in ultima pagina)

Sulla trattativa con l'URSS

Polemica USA con U Thant

NEW YORK, 4. Il New York Times replica oggi polemicamente, in un editoriale che ha vivamente attratto l'attenzione degli osservatori, alle dichiarazioni fatte a Baltimora dal segretario dell'ONU, U Thant, secondo le quali l'Occidente non ha «compreso in tutto il loro significato» i mutamenti intervenuti nella politica sovietica dopo la morte di Stalin, e continua a considerare l'idea di un «compromesso» con l'URSS alla stregua di un tradimento.

U Thant, scrive l'autorevole giornale newyorkese, «sembra voler mettere sotto accusa la politica di molti paesi occidentali, e in particolare degli Stati Uniti», e nelle sue parole vi sono «importanti elementi di verità». Ma il segretario dell'ONU «ha chiaramente esagerato».

Dopo aver sostenuto che «lo spirito di Stalin non è ancora sepolto a Mosca», il giornale afferma che l'Occidente «è apparso disposto a realizzare un oneroso compromesso» in Corea, in Indocina e sulla questione del trattato austriaco, nel 1953, '54 e '55 e, per quanto riguarda l'oggi, tenta di rivisitare sui sovietici la responsabilità del mancato accordo sulla tregua nucleare.

Gli attori e la RAI

In questi giorni, i dirigenti della RAI hanno dovuto amaramente ammettere di avere almeno una carenza: non sanno recitare.

Se la loro faccia (notoriamente fusa nel bronzo) possedessero una maggiore mobilità e la loro dizione fosse meno riziata da inflessioni militaresche, forse potrebbero dire di aver risolto la situazione: oltre che rimirarsi secondo le loro esigenze censorie, potrebbero anche recitare i testi (magari rinvincendo così a qualche ulteriore battuta in extremis). E, quindi, sarebbero a posto. Le loro esibizioni, è vero, non tratterebbero che platee assai ristrette, composte da fascisti, liberati, intellettuali e «miracolati».

Il primo fascicolo di CAPIRE E' NELLE EDICOLE FRATELLI FABBRI EDITORI

Tutti i senatori comunisti sono tenuti ad essere presenti alla seduta di oggi 5 corrente.